

che da sempre hanno contrastato la presenza del nucleare e delle servitù militari sull'isola. (4-07230)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DORINA BIANCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 62, comma 1, lettera a), della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) dispone che, al fine di assicurare una corretta applicazione delle disposizioni in materia di agevolazioni per gli investimenti nelle aree svantaggiate di cui all'articolo 8 della legge n. 388 del 2000, i soggetti che hanno conseguito il diritto al contributo comunicano all'Agenzia delle entrate, a pena di decadenza, non oltre il 28 febbraio 2003, i dati occorrenti per la ricognizione degli investimenti effettuati, sulla base di apposito modello di comunicazione approvato con provvedimento del direttore dell'Agenzia;

nell'attuazione di tale normativa si sono registrati sensibili ritardi ed è intercorso un ristretto arco temporale tra la pubblicazione del modello di comunicazione dei dati da fornire all'Agenzia delle entrate ed il termine di scadenza per l'invio del modello medesimo da parte dei soggetti che hanno conseguito il diritto al contributo;

le modalità telematiche di invio del modello di comunicazione hanno fatto riscontrare alcune inefficienze nel funzionamento del sistema che non hanno consentito un corretto invio dei dati richiesti entro il termine previsto;

molti contribuenti si sono visti scartare la comunicazione trasmessa pochissimi minuti dopo la mezzanotte del 28 febbraio 2003 o addirittura entro la mezzanotte;

in data 15 gennaio 2003 il Ministro Giovanardi rispondendo ad un'interrogazione a risposta immediata presentata dall'interrogante precisava che « non può rappresentarsi come un rischio per la perdita del diritto all'agevolazione a carico di tali soggetti, che prima dell'8 luglio 2002 hanno effettuato gli investimenti, ottenendone il relativo assenso, l'assolvimento di un mero doveroso adempimento qual è la comunicazione all'agenzia delle entrate dei dati occorrenti per la ricognizione degli investimenti effettuati, trattandosi evidentemente di una semplice trasmissione di dati, conosciuti dai diretti interessati, che tuttavia, se non acquisiti, non consentirebbero agli uffici, in ossequio all'esigenza del contenimento dell'onere finanziario nei limiti del *budget* preventivato, di assolvere alle ordinarie procedure di monitoraggio in funzione dell'accesso all'operatività dell'agevolazione »;

il Ministro in tale occasione aveva pertanto assicurato che « il rischio paventato che le imprese meridionali possano perdere il credito d'imposta già maturato non ha ragione d'essere, essendo il diritto acquisito dai beneficiari dell'agevolazione riconosciuto nella sua interezza ed essendo la sospensione una misura temporanea, originata dalla circostanza dell'esaurimento dei relativi fondi stanziati per il 2002, il cui scopo è, appunto, quello di rendere quanto prima operativo il monitoraggio dell'agevolazione, in modo tale da effettuare una precisa ricognizione degli investimenti realizzati, unitamente al controllo della loro inerenza » —:

quali iniziative intenda il Ministro assumere per tutelare le imprese che hanno conseguito il diritto ad usufruire delle agevolazioni per investimenti nelle aree svantaggiate di cui all'articolo 8 della legge n. 388 del 2000 anteriormente alla data dell'8 luglio 2002 ma hanno avuto difficoltà pratiche in relazione alla comunicazione dei dati all'Agenzia delle entrate. (4-07223)

BUFFO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a Massa Carrara è operante da alcuni decenni la SpA Nuovi Cantieri Apuania di proprietà di Sviluppo Italia finanziaria di Stato, specializzata nella costruzione di grandi navi da trasporto, con 1.200 dipendenti e con standard produttivi di alta qualità, tale da fare valida concorrenza ai cantieri navali del Nord Europa e dell'estremo Oriente;

di recente sono state adombrate per tale importante Azienda ipotesi di riconversione e/o privatizzazione;

nel primo caso si tratterebbe di mettere a rischio un'entità produttiva oltremodo competitiva per trasferirla nel settore della cantieristica da diporto per la quale i cantieri apuani non sono particolarmente vocati e, tenendo conto anche che il comparto diportistico appare già saturo;

nel secondo caso si tratterebbe di barattare per alcuni milioni di euro una importantissima e vitale struttura industriale che si è collocata a buon diritto nelle élites della cantieristica mondiale;

il destino dei Cantieri a quel punto, diventerebbe privo di prospettive, non solo dal punto di vista economico ma anche sul piano dei livelli occupazionali;

come l'esperienza insegna, non sempre la privatizzazione è foriera di sviluppo, specie in settori come quello della cantieristica navale dove esiste un alto tasso di competitività, gli equilibri produttivi sono assai delicati;

pertanto, non sembrano sussistere sufficienti motivazioni per l'alienazione o per la trasformazione dell'azienda in questione, la quale rappresenta un'autentica ricchezza per la provincia di Massa Carrara e per la regione Toscana —:

quali sono gli intendimenti del Governo circa l'avvenire dei Nuovi Cantieri Apuania e quali assicurazioni si intendano dare al fine di mantenere inalterati gli

attuali assetti di proprietà pubblica che così efficacemente hanno contribuito all'affermazione ed ai successi di tale storica azienda. (4-07226)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

FISTAROL. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Presidente del Tribunale di Belluno, ha richiesto, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Belluno, un parere in merito alla possibile riduzione temporanea del ruolo e del carico della sezione distaccata di Pieve di Cadore e ciò per far fronte alle carenze di organico sia del Tribunale di Belluno che della sezione stessa;

l'attuazione di tale intento potrebbe costituire un precedente rischioso in quanto potrebbe far precludere ad una soppressione della sezione stessa, con la prospettiva di un indebolimento delle funzioni e delle caratteristiche anche del Tribunale di Belluno;

già in passato, nel 1997, tale rischio è stato scongiurato con l'intervento sia delle pubbliche amministrazioni che delle forze politiche e dei loro rappresentanti in loco, che del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Belluno e della stessa Presidenza del Tribunale di Belluno;

il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Belluno manifesta l'assoluta e ferma contrarietà alla richiesta avanzata dal Presidente del Tribunale di Belluno;

la persistente inadeguatezza dell'organico dei Giudici, dei Cancellieri e degli Operatori del Tribunale di Belluno e della sezione distaccata di Pieve di Cadore denota, ad avviso dell'interrogante, l'insufficiente attenzione da parte del competente Ministero alle esigenze di amministrazione